

CRONACA di ROMA

— | SICUREZZA | —

Alemanno: «Subito una mappa dei luoghi sensibili di Roma»



Alemanno nell'aula Giulio Cesare

Oggi ci sarà il primo incontro ufficiale tra Alemanno, il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti e il delegato del ministro dell'Interno Roberto Maroni, **Alfredo Mantovano**, per il nuovo Patto su Roma Sicura. «L'obiettivo - ha detto il sindaco Gianni Alemanno - è quello di rendere concreta ogni futura decisione con elementi chiari, precisi. Per questo partiremo subito con un censimento dei luoghi insicuri della Capitale». Il Comune ha già individuato alcune stazioni più isolate ed ex Cpt come luoghi in cui potere piazzare circa 300 soldati che andranno a supplire le carenze d'organico di polizia e carabinieri.

Desario all'interno





Patto per Roma: oggi riunione con Mantovano, Marrazzo e Zingaretti. Pd: organici Ps al collasso

«Una mappa del rischio»

Alemanno: una radiografia dei luoghi sensibili della città

«Rendere sistematica l'iniziativa sulla sicurezza a Roma, perché non ci sia distacco tra le realtà del territorio e i contenuti del patto» sulla sicurezza attraverso una «mappatura dei luoghi sensibili nel comune di Roma». Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale. «Il prefetto di Roma, nella sua veste di commissario per l'emergenza rom - ha aggiunto - ha bisogno di un coordinamento e di un raccordo con il Comune di Roma e le altre istituzioni». L'idea è quella di creare «un coordinamento tra il commissario e i diversi tavoli del Patto per Roma sicura. Dalla mappa del rischio devono partire le ordinanze comunali». Oltre a quelle già emanate, "antibivacco" e "antiborsone", il sindaco ha ripetuto ancora una volta la necessità di provvedimenti «contro la mendicizia molesta e per un maggiore controllo del compostaggio rifiuti solidi urbani».

In aula era presente anche il consigliere Francesco Rutelli: «Prendo atto che rispetto alla precedente riunione - ha detto l'ex candidato sindaco - in cui il sindaco ha lanciato un quadro generale, in questi giorni con la giunta sta adottando provvedimenti esecutivi che saranno verificati e misurati nell'efficacia dall'opposizione».

PATTO PER ROMA

Oggi ci sarà il primo incontro ufficiale tra Alemanno, il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti e il delegato del ministro dell'Interno Roberto Maroni per il Patto, Alfredo Mantovano, per portare sul tavolo un protocollo già in avanzata fase di elaborazione.

Alemanno ha spiegato che

«il documento che ha presentato contiene molti spunti concreti e costruttivi aperti al contributo di altri possibili e potenziali firmatari».

E ha aggiunto: «Di fatto dobbiamo firmare un secondo Patto per Roma sicura: il primo è stato firmato poco meno di un anno fa ed è stato disatteso. Un aspetto importante del nuovo patto è la richiesta di intervento delle forze armate: abbiamo individuato le stazioni più isolate e gli ex Cpt come luoghi in cui dislocare i 300 militari che poi corrispondono a 300 persone in più, 300 divise da mettere sul territorio. Possiamo aumentare i presidi per sopperire alla carenza dei commissariati».

PD E PS

E la carenza degli organici delle forze di polizia nella capitale è stata denunciata, in una nota, dal gruppo del Pd in Campidoglio secondo il quale «la situazione delle forze di polizia a Roma è grave e, al momento, gli organici sono ridotti di circa 900 unità. Una carenza che si aggiunge alla già difficile situazione di Roma e provincia dove su un organico previsto di 5.000 unità di agenti di polizia sono sulla carta 3.500».

Per il capogruppo del Pd Umberto Marroni «di fronte ad una situazione come questa l'emanazione di provvedimenti come quelli antiborsone o antibivacco o l'armamento generalizzato della polizia municipale risultano del tutto estemporanei e fuorvianti. Servono, invece, misure efficaci per rafforzare i servizi e ampliare risorse per permettere ai commissariati non solo di impiegare più uomini, ma anche di riparare i mezzi in dotazione che spesso rimangono fermi per molte settimane».

D.Des.

